

Al 740 possibili correzioni per telefono

FRANCO BRIZZO

Correggere per telefono le richieste di pagamento del fisco è possibile da subito. Telefonando all'147800444, al costo di una chiamata urbana, i cittadini, senza recarsi presso gli uffici, potranno ottenere l'annullamento di avvisi bonari e comunicazioni che presentano irregolarità non particolarmente complesse derivanti da errori sia di compilazione della dichiarazione, sia di acquisizione dei dati dal sistema informativo. Lo prevede una circolare emanata dal dipartimento delle entrate del ministero delle Finanze che precisa i casi di autotela in cui il consulente telefonico del call center può intervenire.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB-R	31.821	+0,79
MIBTEL	32.780	+0,71
MIB30	48.381	+0,76

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,952	0,000
LIRA STERLINA	0,630	+0,002
FRANCO SVIZZERO	1,551	+0,005
YEN GIAPPONESE	101,770	-0,050
CORONA DANESE	7,463	0,000
CORONA SVEDESE	8,421	-0,025
DRACMA GRECA	336,780	-0,080
CORONA NORVEGESE	8,175	-0,010
CORONA CECA	35,533	-0,074
TALLERO SLOVENO	207,966	-0,314
FIORINO UNGERESE	260,230	-0,070
ZLOTY POLACCO	4,073	-0,017
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,574	0,000
DOLLARO CANADESE	1,406	-0,003
DOLL. NEOZELANDESE	2,074	-0,016
DOLLARO AUSTRALIANO	1,616	-0,012
RAND SUDAFRICANO	6,475	-0,024

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

La Confindustria bocchia il Dpef

D'Amato al Senato: testo rinunciario. L'Isae: rapporto deficit/pil all'1,2%

NEDO CANETTI

ROMA La Confindustria bocchia il Dpef senza mezzi termini. «È una scatola vuota - ha sentenziato il presidente degli industriali, Antonio D'Amato, nel corso di un'audizione alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato - un documento rinunciario e illogico che non coglie appieno le opportunità offerte dalla congiuntura economica». «Se scrivessi il bilancio della mia società con lo stesso metodo - ironizza - fallirei subito». «Se non si interviene - ha proseguito nella requisitoria - con riforme strutturali importanti, la tendenza economica positiva non rimarrà nel tempo». «Si rinuncia - secondo il suo parere - ad articolare strumenti e politiche tali da ridare spazio nel medio periodo ad un rilancio competitivo e forte dell'Italia». Erato per D'Amato procedere per «piccoli sconti fiscali», per «flash congiunturali» mentre occorre, per la Confindustria, «fare interventi strutturali che da tempo conosciamo e che non realizziamo». «È come se scegliessi - riprende l'esempio della sua azienda - gli ordini migliori di un mese per prevederne l'andamento». Gli interventi che il numero uno degli industriali chiede per il Paese vengono così sintetizzati: infrastrutture, fisco, lotta al lavoro sommerso, flessibilità del mercato del lavoro, riduzione del cuneo fiscale che rende in costo del lavoro iniquo. Sul fronte fiscale, propone una «tassazione tra il 30 e il 35% Irap e Irgap subito su sommerso e Mezzogiorno, poi, fra 3-5 anni, a tutti il Paese».

Ha quindi rilanciato la sua ricetta. Un nuovo modello pubblico-privato con una componente pubblica a ripartizione ed una a capitalizzazione di tipo privatistico. Lamenta, a questo proposito, che «sebbene il problema venga inserito tra le questioni aperte» non siano ritenuti necessari interventi di revisione del sistema previdenziale. La riforma Dini e gli interventi di Prodi restano. Per D'Amato, «primo passo» il processo, dice, non è concluso. «La situazione è grave - ha concluso su questo punto - e occorre una riforma globale». Ovviamente quella individuata da Confindustria. Sul sommerso propone sei mesi di tempo per l'autodenuncia, dopo chi non si è autodenunciato è chiuso. Sul Tfr, disponibilità alla discussione ma a tre condizioni: che il lavoratore sia libero di scegliere dove collocare le risorse; che ci sia uguale trattamento fiscale tra fondi chiusi e aperti; che sia ridotto il cuneo fiscale. Considera il Tfr come un «un ponte» per sollecitare la previdenza complementare.

Nel corso della giornata, le commissioni parlamentari hanno tenuto molte altre audizioni. Sulla falsariga di D'Amato, il presidente della Confindustria, Sergio Billè, lamenta, nel Dpef, l'assenza di provvedimenti fiscali e di manovre correttive per il contenimento della spesa pubblica. Confindustria e Confesercenti, poi, chiedono al governo di inserire nel Dpef «contenuti concreti» e «più coraggio sull'innovazione tecnologica». Adozione di nuove politiche per il lavoro, congelamento delle attuali aliquote Irap per il settore agricolo e proroga del regime speciale per l'iva sono le richieste della Confagricoltura e della Coldiretti, mentre per la Legacoop sono



Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato

CONGIUNTURA

L'Osce: «Italia, dal '96 al 2000 creati un milione di nuovi posti»

FELICIA MASOCCO

ROMA La disoccupazione in Italia scenderà al 10,5% nel 2001. È la previsione dell'Osce che ha anche quantificato in un milione i nuovi posti di lavoro creati tra il '96 e il 2000.

Dopo il bilancio di Bankitalia che per il '99 ha registrato un numero di disoccupati ai minimi dal '94, ancora buone notizie dunque sul fronte del mercato del lavoro. Per l'anno in corso la previsione è del 11% contro l'11,4 del '99.

Le stime sono contenute nel rapporto annuale che l'Osce ha presentato ieri a Villa Lubin.

Il quadro che se ne ricava è un aumento sempre più sostenuto di occupati. La tendenza positiva è iniziata nel '96 e fino al '99 ha visto

coloro che hanno un lavoro crescere di 660 mila unità. A questi si aggiungono le 133 mila new entry tra gennaio e aprile di quest'anno. Se il trend proseguirà, a fine 2000 se ne conteranno in totale tra 300 e i 500 mila in più. In totale, in quattro anni, faranno appunto un milione o giù di lì.

Gli occupati saranno in Italia 21 milioni quest'anno, e nel 2001 saranno compresi tra 21 milioni 170 mila e 21 milioni 210 mila. In percentuale, l'occupazione crescerà nel 2000 dell'1,5%, mentre nel 2001 la crescita sarà dell'1,3%.

Sul Belpaese tuttavia le perturbazioni non mancano e anche per l'Osce sono quelle già messe in evidenza da Bankitalia. Una per tutte, l'anomalia delle disparità regionali. L'Italia, sostiene il rapporto dell'organizzazione per lo sviluppo economico, è la realtà in cui la variabile regionale incide maggiormente sul tasso di disoccupazione.

Una spinta occupazionale, secondo le previsioni, potrà venire dalla crescita del Pil che l'Osce stima del 2,9% quest'anno e del 3,1% nel 2001. Quanto al costo del lavoro si prevede un aumento di 1 punto percentuale nella Ue nel corso del 2000 e di 1,4% per il prossimo anno. Un crescita dei salari che, per l'Italia, sarà però più contenuta: 0,9% quest'anno e 0,8% nel 2001.

Completano la fotografia, due elementi che destano preoccupazione: la disoccupazione di manodopera non qualificata e quella di lunga durata in cui l'Italia primeggia con un tasso di oscillata tra il 77,2% e il 61,4%. Una percentuale di gran lunga superiore alla media Osce che va dal 46,2% e del 31,2%.

Padoa Schioppa: «Nell'euro no a Gran Bretagna riluttante»

Una Gran Bretagna «riluttante» e fortemente eurosceettica non sarebbe benvenuta all'interno dell'Unione Monetaria. Lo afferma Tommaso Padoa Schioppa, membro del Board della Banca Centrale Europea in un'intervista pubblicata oggi sul quotidiano britannico Guardian. Per Padoa Schioppa l'inclusione dell'Inghilterra potrebbe destabilizzare la moneta unica se gli inglesi non cambiassero il loro atteggiamento verso l'Unione. «Ci sono paesi come l'Inghilterra - ha detto Padoa Schioppa - in cui non c'è una attitudine uniforme nei confronti dell'euro. Finché questi paesi non sono fuori dall'Unione questo non mi preoccupa. Comincerebbe a preoccuparmi se questa fragilità restasse nel momento in cui questi dovessero entrare a far parte di Eurolandia», ha aggiunto il banchiere, riferendosi tanto all'atteggiamento popolare quanto alla disputa tra le forze politiche inglesi.

Nel '99 investimenti +4,4%

L'Istat: «Più forte l'incidenza dei servizi»

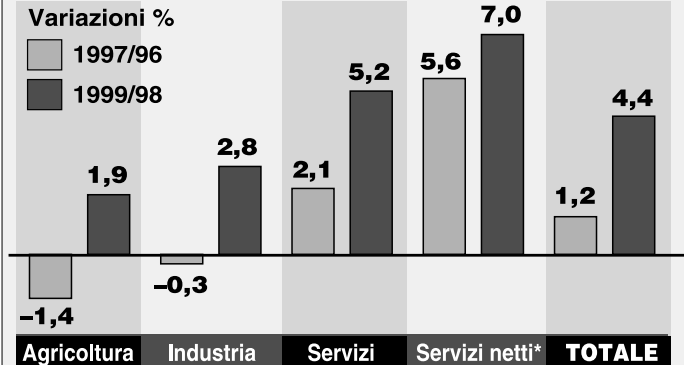
ROMA Balzo in avanti degli investimenti nel '99 grazie al deciso contributo della new economy. La componente più dinamica della domanda dello scorso anno - rivela l'Istat nell'analisi su investimenti fissi lordi per branca proprietaria, stock di capitale e ammortamenti - sono stati appunto gli investimenti fissi lordi, aumentati del 4,4% a fronte di un aumento del Pil dell'1,4%. Nel '98 l'incremento era stato del 4,1% e nel '97 dell'1,2%. Gli investimenti fissi lordi procapite sono saliti a 16,1 milioni per addetto dai 15,6 del '98 e dai 15,2 milioni del '97. In particolare, spiegano gli economisti dell'Istituto, i servizi si sono rivelati il settore più dinamico (+5,2% nel '99, a fronte di un +4,4% nel '98 e +2,1% nel '97), grazie soprattutto al traino delle telecomunicazioni e delle attività legate alla new economy. Anche nell'agricoltura vi è stata una buo-

na ripresa degli investimenti (+1,9% a fronte di un +0,8% l'anno precedente), mentre nell'industria si è avuto un rallentamento della crescita (+2,8% a fronte di un +3,9% nel '98 e di un -0,3% nel '97). La composizione degli investimenti conferma la maggior importanza dei servizi, che hanno contribuito per il 67,9% alla formazione del capitale fisso (67,4% nel '98) a fronte di un 27,7% (28,1% nel '98) degli investimenti nell'industria e di un 4,4% di quelli in agricoltura.

Quanto agli investimenti fissi lordi procapite, nel settore industriale si è passati da 14,9 milioni del '98 a 15,3 milioni nel '99, in quello dei servizi da 16,4 a 16,9 milioni. Lo stock di capitale netto - aggiunge l'Istat - ha segnato un aumento dell'1,9%, mantenendo sostanzialmente lo stesso tasso di crescita del '98, a causa della scarsa

dinamica registrata nei tre settori principali. Quanto invece alla composizione dello stock di capitale netto, non ha subito variazioni di rilievo rispetto a quella dell'anno precedente: il settore industriale ha contribuito per il 16,5% alla formazione dello stock, quello dei servizi per il 79,8% e l'agricoltura è rimasta stabile al 3,8%. Lo stock di capitale netto procapite è passato dai 259,4 milioni di lire del '98 ai 261,9 del '99. Infine, gli ammortamenti hanno segnato un incremento lo scorso anno: +2,7% nel '99 a fronte di un +2,8% nel '98. La dinamica particolarmente positiva dello scorso anno spiega l'Istat - è in parte da attribuire all'inserimento nella nuova metodologia di calcolo dei conti nazionali SEC95 degli investimenti in opere del genio civile (strade, ponti ecc.) tra gli investimenti da ammortizzare.

I NUMERI DEGLI INVESTIMENTI



GLI INVESTIMENTI PER ADDETTO

Valori espressi in milioni di lire

Settore	1997	1999
Agricoltura	10,5	11,9
Industria	14,5	15,3
Servizi	16,0	16,9
TOTALE	15,2	16,1

* Gli investimenti del settore dei servizi al netto degli investimenti in abitazioni

Fonte: ISTAT

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

COMUNE DI RICCIONE

(Provincia di Rimini)

Con atto del 15.03.2000 è stato sottoscritto l'accordo preliminare di programma in variante al Prg/V, per la realizzazione di un Parco tematico di rilevanza sovramunicipale e per il riassetto urbanistico delle aree poste lungo il Rio Melo site nel territorio di Riccione. Il suddetto accordo preliminare di programma e la relativa documentazione grafica alta a individuare gli ambiti territoriali interessati dal progetto sono depositati presso il Settore Affari Generali Ufficio Segreteria dal giorno 12 luglio 2000 per trenta giorni (gg. 30) consecutivi a libera visione del pubblico. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in carta legale a norma di legge entro trenta giorni (gg. 30) successivi alla scadenza del deposito.

Il Dirigente al Settore Urbanistica/PRG Dott. Ing. Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE

(Provincia di Rimini)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 dell' 8.06.2000, è stato adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione di un parco tematico di rilevanza sovramunicipale e per il riassetto delle aree poste tra la nuova viabilità e l'edificio esistente. In attuazione dell'accordo preliminare di programma in variante al Prg/V sottoscritto dagli Enti interessati in data 15.03.2000, il suddetto piano particolareggiato e la relativa documentazione tecnico amministrativa sono depositati presso il Settore Affari Generali Ufficio Segreteria dal giorno 12 luglio 2000 per trenta giorni (gg. 30) consecutivi a libera visione del pubblico. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in carta legale a norma di legge entro trenta giorni (gg. 30) successivi alla scadenza del deposito.

Il Dirigente al Settore Urbanistica/PRG Dott. Ing. Guglielmo Zaffagnini

